

§ 1. Il mercato

Si sono conosciuti al mercato dell'antiquariato, la terza domenica del mese in Prato della Valle. La ragazza fissava, immobile, una credenza e Zerm: "Che fai qua? Sei fuori luogo; la domenica mattina alle dieci una ragazza perbene sta dormendo rintronata dalla musica e dalle speciali bevande del sabato notte." "Sto pensando che questa credenza vale più dell'intero arredamento di casa mia". Zerm: "Allora non te la passi proprio bene ma di solito alla tua età non ci si preoccupa di simili quisquillie. Ti piace più la credenza o soffri più per il tuo arredamento pop?" "Tu fai più domande di mia nonna che vedo una volta all'anno". Zerm: "Quando sono allegro parlo con tutti ma ora ti saluto". Dieci minuti più tardi Zerm la rivede davanti a un grande dipinto, un paesaggio con amorini in festa, e si tiene alla larga. La ragazza, guardandolo come una vecchia conoscenza: "Scommetto che tu sai tutto di antiquariato". Zerm: "Beh, direi che è un olio su tela di scuola veneta, del settecento". La ragazza: "Avevo capito che i tipi come te fanno affermazioni quando fanno domande. Eliana, piacere". E gli porge la mano. Zerm: "Sei un tipo all'antica e a me, come hai capito, non dispiace l'antiquariato. Mi chiamo Sandro o almeno mi chiamano così quando tutto va bene". A mezzogiorno i due erano ancora

lì a girare attorno al canale circolare che racchiude il prato e le statue di Prato della Valle. Nella nottata la ragazza era stata messa k.o. da un attacco di cefalea a grappolo, un dolore acuto e pulsante alla tempia e intorno all'occhio, tanto acuto da non potersi sdraiare e da non riuscire a camminare. Sandro, tanto per consolarla un po': "Se non ricordo male, questo disturbo diventa molto meno grave o si risolve completamente dopo i sessanta anni". Ma perché lo attirano le ragazze belle e disturbate? Egli evita di porle la domanda. Forse perché imparano prima che la vita è dura? Zerm le propose di pranzare insieme. "Volentieri, avviso mia madre". La madre che dopo le dieci le aveva già mandato tre s.m.s.

Eliana si concesse mezzo bicchiere di vino rosso. Zerm: "Parlo con tutti e do del tu a tutti; ho preso quest'abitudine frequentando le osterie". Eliana: "Perché scrivi?" Zerm: "Per lo stesso stimolo che ti spingerà alla maternità, per l'illusione di creare e compiacerti anche se nasce un mostriciattolo".

La sera Sandro accompagnò la ragazza alla stazione delle corriere e sotto la pensilina la baciò sulla bocca, la parte più dolce e intima.

L'unico apprezzamento di Eliana, dopo due settimane, è stato rivolto ai colori brillanti della sciarpa di seta del maestro; però ogni volta che le telefona la ragazza è pronta a venire da Legnaro in corriera o con l'auto di sua madre. Oggi, domenica, è venuta in bicicletta. "Ma non è pericolosa la statale per i ciclisti?" "La domenica le corriere passano meno e a mia madre serviva la macchina per lavoro". Suo padre ha un'altra famiglia in Colombia e, durante i suoi ventuno anni, lo ha visto due volte. Zerm: "Tu hai problemi di comunicazione con tuo padre, io con mia figlia. Ma il padre è unico e i figli tanti". Eliana studia il tedesco che vuole parlare come l'italiano e poi passerà al russo perché vuole leggere i testi in lingua originale. Zerm: "Ti metteresti con me?" E lei: "Forse no; sei iracondo e mi fai paura quando ti arrabbi per niente".

Amare è così rischioso e lasciarsi amare così divertente.

Eliana, iscritta al terzo anno di filosofia, ha una grande confusione in testa e le sue opinioni coincidono con quelle del filosofo che sta studiando. Quando ha conosciuto Zerm stava meditando sulla Critica della ragione pura ed apprezzò le parole semplici di Zerm: “Le verità e i principi che entusiasmano un adolescente non possono coincidere con le verità e i principi di quell’adolescente diventato vecchio. E se ciò vale per la sua breve vita vale anche per i filosofi di ogni tempo che, a gomitate, si sono ritagliati una concezione originale da contrapporre a tutti gli altri. E così le verità assolute e i principi immutabili, dopo aver fatto strage di dissenzienti, hanno dovuto soccombere alle ondate di opinioni mutevoli, di come se, di prospettive, di illusioni, di autoaffermazioni, di teorie della relatività, di principi di indeterminazione; insomma hanno firmato un armistizio con la vita reale”.

Eliana propose a Sandro di trascorrere insieme la giornata di San Valentino; per la nevicata del giorno prima e per il vento gelido avrebbero festeggiato in casa dove la ragazza sarebbe entrata per la prima volta.

Di prima mattina Zerm inviò a sei numeri lo stesso messaggio: “Voglio essere il primo a mandarti un bacio per la nostra festa”. Senza risposta da parte di Federica, perché troppo recente l’ultimo litigio, e da parte di Chiara che, gli fece sapere poi, aveva nuovamente perso il suo cellulare. Con una risposta gioiosa di Katerina e una replica sospettosa di Beatrice: “A quante l’hai mandato?”. Il responso di Eliana: “Intendevi il primo fra me e te o il primo dei miei amanti che non ho?”. Ecco a cosa serve studiare filosofia, a spiegare che anche un orologio guasto dice la verità due volte al giorno.

Dopo il messaggio, a mezzogiorno arrivò la ragazza che, molto discreta, non domandò nulla sulla mia vecchia vestaglia o sulle stranezze della casa come, in precedenza, nulla mai aveva chiesto sulla mia vita privata o sul lavoro. Studiare filosofia non

è tempo perso. Stare con lei fu piacevole, si rivelò poco esigente e, pur amando le astrazioni, dopo il pranzo si lasciò condurre per mano in camera.

L'allegria porta a dimenticare e quel giorno Zerm fu tutto per Eliana. Seguirono altre giornate simili, passate tra carezze e parole, ma tra l'una e l'altra intercorrevano intervalli non brevi, dovuti più alle cefalee a grappolo che allo studio di Kant e all'aiuto che la ragazza prestava nel lavoro della madre, badante di un irriducibile ingegnere, da anni malato terminale.

§ 2. L'allegria

Nulla come l'allegria spinge all'azione e niente come l'azione manda via la infelicità. E a un uomo allegro si perdona volentieri. Katerina sorride sempre perché sa di essere più bella quando sorride.

Si levarono tardi dal letto quando la campana aveva appena battuto le undici. Zerm prelevò dal più nascosto cassetto del secretaire una busta gonfia con la dicitura Credit Swiss; una settimana prima egli aveva preannunciato a Katerina che per il suo compleanno le avrebbe regalato una busta pesante, cui l'aspettativa avrebbero conferito un valore aggiunto. La generosità del maestro era sempre legata all'andamento dei suoi affari; la fortuna aveva baciato la ragazza dal momento che il primo del mese la Banca centrale svizzera aveva tolto il vincolo alla libera fluttuazione del franco che in una sola notte si era così rivalutato sull'euro del 30%. Sandro aveva letto la notizia sul cellulare e aveva subito dato l'ordine di vendere tutti i franchi depositati sul conto corrente. Quando le entrate erano abbondanti, una parte veniva comunque accantonata per compensare future perdite e, reso prudente dall'esperienza, rispettava rigorosamente l'aforisma del banchiere svizzero: bisogna investire nei titoli solo quanto si è disposti a perdere. Inoltre egli appli-